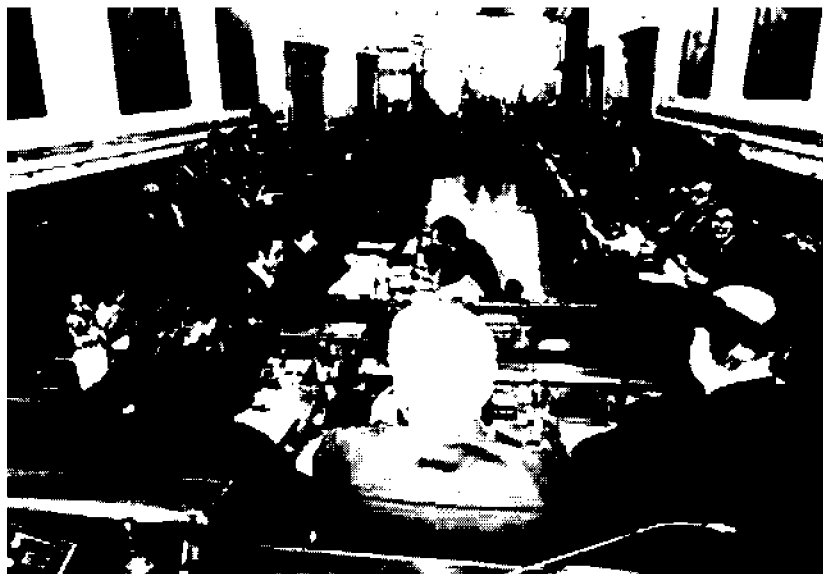


Politica Il progetto di Punta della Dogana e la cittadinanza al Dalai Lama discussi tra quattro giorni

Assenze e scontri, Ca' Farsetti nel caos

Consiglio anticipato a lunedì, Cacciari convoca la maggioranza



Spaccato Il Consiglio comunale e la maggioranza sempre più spaccata



Rosa Salva (Pd)
Voglio le scuse pubbliche di Speranzon, l'aula non è un bar sport



Bortoluzzi (An)
Inquietante il fatto di far cadere il numero legale al momento del voto

La mancanza del numero legale in aula mercoledì e le continue accuse gettano nella bufera il consiglio comunale

VENEZIA — Piero Rosa Salva striglia i suoi e chiede le pubbliche scuse di Raffaele Speranzon. Renato Boraso quelle di Beppe Caccia che gli risponde dandogli del «presidente inadeguato». Poi, uscendo dal personale, Lua-

na Zanella parla di «dispiacere» e di «disappunto», il Comitato Venezia per il Tibet di «delusione» e Pietro Bortoluzzi di fenomeno «inquietante». Il sindaco Cacciari, è noto, preferisce i fatti e dopo aver chiesto che venga convocato per lunedì prossimo un Consiglio anticipato per portare a termine gli ordini del giorno di mercoledì, convoca in fretta e furia per oggi pomeriggio una riunione del capigruppo di maggioranza. A Ca' Farsetti non tira una buona aria, specie dopo l'ultimo Consiglio che di fatto ha bloccato, a causa delle assenze di numerosi consiglieri (più di un terzo di quelli del Pd), importanti questioni, Punta della Dogana e cittadinanza al Dalai Lama su tutte. Maggioranza divisa o, nella migliore delle ipotesi, distratta. E Consiglio che ad ogni occasione buona si spacca tra insulti sempre più frequenti, pubbliche accuse e addirittura «warning» ufficiali che pochi giorni fa sono saliti fin sullo scranno della presidenza. Entrambi gli scenari sono veri. Perché è indubbio che nelle ultime settimane (dalla questione degli obelischi targati Tadao Ando alle cittadinanze onorarie ai Lagunari e Dalai Lama) la maggioranza in Consiglio sembra sfrangiata su più fronti. Ed è altrettanto vero che dal caso Sinti

in poi il Consiglio sia sempre più elettrico.

A poco sono valse le raccomandazioni del sindaco nella riunione dei capigruppo giorni fa e ora non si può che riparare in fretta. Piero Rosa Salva (Pd), dopo il mea culpa getta acqua sul fuoco: «Va a finire sempre così quando i Consigli non si fanno di lunedì, non c'è nessuna questione politica dietro le assenze dell'ultima seduta. Parlerò ai miei ma voglio subito le scuse di Raffaele Speranzon, indegna la gazzarra che ha fatto trasformando Ca' Loredan in un bar sport. Eravamo in difficoltà con i numeri ma i consiglieri sarebbero rientrati — continua Rosa Salva — e l'opposizione invece di svolgere il suo ruolo e di «stanarci» ha deciso di far cadere il numero legale».

L'opposizione, in questo caso attraverso la voce di Pietro Bortoluzzi (An in municipalità a Venezia), si fa sentire: «Appare veramente inquietante e grave il pessimo segnale che giunge dal Consiglio Comunale, che attraverso il Pd ha preferito far cadere il numero legale piuttosto che confrontarsi con il voto sul conferimento della cittadinanza onoraria veneziana al Dalai Lama». In realtà il voto sembra solo spostato di qualche giorno. Come è avvenuto per i Lagunari, anche per la cit-

tadinanza al maestro tibetano lunedì verrà chiesta una delibera di giunta (e il voto verrà spostato con ogni probabilità il 7). Su questo scenario di strappi e spaccature si inserisce l'acceso battibecco tra Boraso e Caccia. Con il primo che accusa il secondo di aver etichettato come «porcheria» la citadinanza ai Lagunari e lo stasso Caccia che risponde: «Falsità, lo sfido a consegnarmi la registrazione di questa mia frase. Lui, piuttosto, è un presidente del tutto inadeguato».

Ma. Co.